

## **Verbale della riunione pubblica della Consulta di Palazzolo Milanese**

Martedì 07 ottobre 2025 presso Centro Anziani di Palazzolo Milanese

Inizio riunione ore 20.30 circa - Termine riunione ore 23.15 circa

### **Partecipanti:**

dott.ssa Anna Varisco – Sindaca di Paderno Dugnano

dott. Mahmoud Asfa – Presidente Casa della Cultura Musulmana

dott. Gianernrico Turrini – Consigliere della Casa della Cultura Musulmana

Don Fabio Riva - Parroco delle Comunità Pastorale

107 cittadine e cittadini

7 membri della consulta

### **Coordinatore della Consulta:**

*Moretti Giovanni Emilio*

### **Membri della consulta presenti:**

*Finetti Diana,  
Galli Marialores,  
Giacoma-Caire Gianfranco,  
Miele Giosina,  
Pavani Silvio Janes,  
Vismara Alessio*

### **Ordine del giorno:**

*Presentazione del nuovo centro della comunità musulmana di via Meda*

L'incontro è stato convocato per illustrare il progetto della nuova sede della Casa della Cultura Musulmana in via Meda, condividere finalità e modalità di gestione, rispondere ai quesiti dei residenti e raccogliere proposte utili alla convivenza civile e al buon governo del territorio.

I rappresentanti della Casa della Cultura Musulmana hanno ripercorso sinteticamente la storia dell'associazione, nata a Milano come luogo non solo di preghiera ma anche di orientamento sociale, insegnamento della lingua italiana, supporto alla ricerca di lavoro e creazione di reti con parrocchie, scuole e associazioni. È stato sottolineato l'impegno costante per la trasparenza, la

legalità e il dialogo interreligioso, richiamando esperienze di mediazione in momenti critici del quartiere, la partecipazione al Forum delle Religioni e il riconoscimento civico ricevuto negli anni (Ambrogino d’Oro 2009).

È stata ribadita l’assenza di legami con forze politiche o Paesi esteri e la scelta di rifiutare finanziamenti condizionati: l’identità dichiarata è quella di cittadini musulmani italiani che rispettano la Costituzione e collaborano con tutte le istituzioni.

In merito alla nuova sede di via Meda, è stato chiarito che l’immobile — l’ex Tempio dei Testimoni di Geova — è stato scelto per garantire piena conformità urbanistica e requisiti di sicurezza, superando l’utilizzo improprio di scantinati o magazzini. La struttura comprende due sale di circa 250 metri quadrati ciascuna, una al piano terra e una al piano superiore, che saranno utilizzate in settimana anche congiuntamente da uomini e donne e, il venerdì a mezzogiorno, per la preghiera comunitaria.

La capienza sarà limitata a quanto previsto dai metri quadrati disponibili e dalle norme vigenti. È stato riferito che la maggior parte dei frequentatori raggiunge il centro con i mezzi pubblici; nei primi venerdì di prova non sono stati rilevati disagi significativi, ma saranno presenti cinque o sei volontari incaricati di agevolare la sosta corretta e prevenire intralci.

L’associazione si è dichiarata disponibile a collaborare con l’Amministrazione per eventuali ulteriori accorgimenti logistici, inclusa la valutazione di migliorie agli ingressi e ai flussi interni, previo confronto con l’ufficio tecnico.

Il confronto con i cittadini ha toccato i temi dell’integrazione, della sicurezza, dell’educazione dei minori, dei rapporti tra religione e costumi, della parità di genere, dei simboli religiosi e delle mense scolastiche.

I relatori hanno distinto con nettezza gli elementi di fede dalle pratiche culturali o dalle scelte politiche di alcuni Stati, precisando che il testo coranico tutela la libertà religiosa e la pari dignità e che pratiche come il divieto per le donne di guidare appartengono a contesti normativi specifici e non a precetti religiosi.

È stato ribadito che la presenza dei crocifissi non costituisce un problema per la comunità musulmana e che l’alimentazione halal riguarda soltanto chi la richiede, come avviene per ogni dieta speciale nelle scuole, senza alcuna imposizione agli altri.

In tema di sicurezza e legalità è stato riferito dell’attività volontaria svolta da anni nel carcere di San Vittore e nei quartieri più complessi, con percorsi educativi per giovani in difficoltà, invito alla denuncia dei reati e formazione al rispetto delle regole.

Una parte rilevante del dibattito si è concentrata sulla scuola. La Casa della Cultura Musulmana ha dichiarato di scoraggiare i percorsi paralleli che

sostituiscono il programma italiano e di promuovere l'iscrizione alla scuola pubblica, riservando al centro soltanto il sostegno linguistico e culturale extracurricolare. È stato ricordato il superamento di passate esperienze di scuole non allineate ai programmi nazionali e la scelta di collaborare con istituzioni, dirigenti scolastici e oratori per favorire la frequenza, l'apprendimento dell'italiano, il raccordo con le famiglie e l'inclusione delle donne, spesso decisive nel percorso educativo dei figli.

Si è convenuto che l'integrazione è un processo a doppio senso, che richiede impegno sia da parte dei nuovi residenti nel conoscere lingua, storia e regole del Paese, sia da parte della comunità locale nell'accogliere, informare e fare chiarezza su diritti e doveri.

È stato inoltre affrontato il tema del decoro negli spazi pubblici: alcuni cittadini hanno segnalato episodi di incuria nei giardini; i rappresentanti della Casa della Cultura Musulmana si sono resi disponibili ad attivare iniziative di educazione civica e pulizia condivisa con associazioni e parrocchie.

Sono emerse proposte operative: sportelli per l'inserimento lavorativo e la stesura dei curricula; percorsi congiunti con i servizi sociali; collaborazione con gruppi di affido familiare; corsi gratuiti di italiano per adulti e di arabo, aperti a chiunque sia interessato, anche per ragioni professionali; momenti periodici di dialogo pubblico presso la nuova sede.

La Sindaca ha sottolineato che la coesione nasce nei quartieri e ha valutato la presenza della Casa come un'opportunità per affrontare in modo concreto questioni educative, linguistiche e di convivenza, proponendo un canale stabile di confronto con gli uffici comunali per monitorare afflussi, la sosta ed eventuali criticità.

Don Fabio e altri intervenuti hanno richiamato il valore dei luoghi di culto come fattori di responsabilità personale e rispetto delle leggi comuni.

In chiusura è stato annunciato un incontro pubblico in data 3 novembre, dedicato al tema della fratellanza e ispirato al documento sottoscritto da Papa Francesco e dal Grande Imam di al-Azhar, con l'invito a una partecipazione ampia e trasversale.

La Casa della Cultura Musulmana ha messo a disposizione la sala riunioni della sede per eventuali future convocazioni della Consulta, incontri con le scuole e momenti informativi rivolti a tutti i cittadini.

L'Amministrazione si è impegnata a mantenere informata la cittadinanza sugli sviluppi, a verificare con gli uffici competenti gli aspetti tecnici connessi alla viabilità e alla sicurezza e a favorire sinergie tra realtà civiche, religiose e associative che hanno dato disponibilità a collaborare.

Il verbale viene condiviso con la cittadinanza per offrire una sintesi fedele e accessibile delle posizioni espresse, delle risposte fornite e degli impegni assunti. Rimane aperto un canale di ascolto per segnalazioni e proposte, con l'obiettivo di consolidare un percorso di partecipazione, legalità, dialogo interreligioso e cura del bene comune nel quartiere e nella città. L'incontro si è concluso con i ringraziamenti ai presenti e con l'invito a proseguire il confronto nelle sedi indicate, confidando nel contributo di tutti per tradurre i principi condivisi in azioni concrete e verificabili.

### **Chiusura dell'incontro**

Si chiude l'incontro ringraziando i presenti per la partecipazione e l'impegno civico, invitando a mantenere aperto il dialogo e a inviare ulteriori osservazioni via email alla Consulta.

Si invitano i cittadini a gestire eventuali segnalazioni tramite la Consulta, per garantire una comunicazione diretta ed efficace con gli uffici comunali.  
[consultapalazzolo@comune.paderno-dugnano.mi.it](mailto:consultapalazzolo@comune.paderno-dugnano.mi.it)